

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di febbraio 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **77 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **58 mm** (mediana 44 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **superiori alla media (+33%)** e sono stimabili in circa **1405 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 170 mm, Bibione (VE) con 164 mm, Bosco del Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) e Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) entrambe con 147 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di Roverchiara (VR) e Concadirame (Rovigo) entrambe con 40 mm e Adria Bellombra (RO) con 41 mm.

I giorni con le precipitazioni più significative per l'intero territorio regionale sono stati:

- dal 2 al 7: precipitazioni su tutto il territorio regionale, anche consistenti sul Trevigiano occidentale e sul Veneziano settentrionale. Apporti complessivi generalmente compresi fra 10 e 80 mm, con valore massimo di 117 mm a Bibione (VE);
- 11 e 12: modeste precipitazioni su tutta la regione, con apporti compresi fra 1 e 10 mm e valore massimo di 12 mm a Roncadin-Chies d'Alpago (BL);
- 14: precipitazioni su tutto il Veneto, più significative sulla pianura orientale. Apporti compresi in media fra 1 e 18 mm, con valore massimo di 32 mm a Bibione (VE);
- 19: precipitazioni consistenti sulle zone montane e pedemontane e modeste o localmente assenti sulla pianura meridionale. Apporti in genere compresi fra 1 e 60 mm, con valore massimo di 79 mm a Valpore.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **surplus pluviometrico** del: +98% sul Tagliamento, +78% sul Lemene, +62% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +61% sul Livenza, +48% sul Piave, +38% sul Sile, +28% Bacino Scolante, +25% sul Brenta, +21% sul Po, +16% sull'Adige e +14% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a febbraio) stimate per il Veneto sono, mediamente, di circa **345 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **451 mm** (mediana 445 mm). Gli apporti del periodo sono **inferiori alla media (-23%)** e sono stimabili in circa **6334 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali dalle stazioni di: Turcati (Recoaro Terme VI) con 671 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 665 mm, Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 623 mm e Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 597 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Passo Pordoi (BL) con 175 mm, Concadirame (Rovigo) con 211 mm, Cortina d'Ampezzo (BL) e Adria Bellombra (RO) entrambe con 211 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- **nella norma** sui Bacini della Pianura tra Livenza e Piave (+2%), del Lemene e del Tagliamento (+1%) e sul Bacino Scolante (-4%);
- di **deficit pluviometrico** del -42% sul Piave, -25% sul Brenta, -24% sul Livenza, -23% sull'Adige, -18% sul Po, -12% sul Fissero-Tartaro-Canal-Bianco e -7% sul Sile.



| ott-25 | nov-25 | dic-25 | gen-26 | feb-26 | ultimo quadrimestre | ultimo trimestre | ultimo bimestre | cumulata dal 01 ottobre 2025 |
|--------|--------|--------|--------|--------|------------------------|---------------------|--------------------|---------------------------------|
| 79 | 82 | 35 | 73 | 77 | 267 | 185 | 150 | 345 |
| 124 | 131 | 81 | 53 | 58 | 323 | 192 | 111 | 451 |
| -36% | -37% | -57% | 38% | 33% | -17% | -4% | 35% | -23% |
| -45 | -49 | -46 | 20 | 19 | -56 | -7 | 39 | -106 |

Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, a marzo dovrebbero piovere mediamente 175 mm.

Indice SPI Per il periodo di 1 mese: normalità sulla regione ad eccezione di una ristretta area, con umidità moderata, posta nella parte nord orientale della provincia di Venezia.

Per il periodo di 3 mesi: normalità sul Veneto.

Per il periodo di 6 mesi: normalità sulla gran parte del Veneto ma con una ampia zona, nel bellunese, con segnali di siccità moderata e un territorio più circoscritto, nel veneziano nord orientale, caratterizzato da umidità moderata.

Per il periodo di 12 mesi: normalità su gran parte della regione. Nel Veneto centrale vi sono alcune aree, più o meno circoscritte, caratterizzate da segnali di umidità moderata.

Riserve nivali Con febbraio termina l'inverno meteorologico. La temperatura media del periodo DJF (dicembre-gennaio-febbraio) è stata nella norma ma caratterizzata da 3 periodi: dall'8 al 15 dicembre con valori oltre il 90° percentile (evento raro caldo) come anche il 27, 28 e 29 cui è seguito un brusco abbassamento (31 dicembre -11 gennaio) con temperature inferiori al 10° percentile (evento raro freddo). Infine, nell'ultima decade di febbraio, dal 22 al 28, ancora temperature oltre il 90° percentile rispetto al periodo climatico 1991-2020. Complessivamente, la quantità di neve fresca caduta nell'inverno meteorologico a 2000 m di quota è stata inferiore alla norma del 15-20%, con ripercussione sullo spessore medio della neve al suolo (-30%) e riflessi sulla risorsa idrica nivale che è nella norma solo dalla metà di febbraio in poi. Situazione diversa a bassa quota, dove gli apporti sono stati superiori alla media: a 1200 m nelle Dolomiti +40% e nelle Prealpi a 1000 m +20%. Nel mese di febbraio la temperatura in quota è stata nella norma; tuttavia, la terza decade del mese è stata molto calda (+6.5°C rispetto alla media 1991-2020), terzo valore dopo il 2021 e 2019. Dal giorno 18 in poi la temperatura è stata quasi sempre in aumento e con valori oltre il 90° percentile (evento raro) dal giorno 22 a fine mese. Le temperature miti, dovute anche a venti di föhn, hanno riscaldato il manto nevoso producendo fusione alle quote basse e lungo i pendii al sole con riduzione dell'estensione della copertura nevosa. Il giorno più freddo è stato il 2 febbraio, il più caldo il 26. Ci sono stati due episodi nevosi importanti nel mese: dal 2 al 5 febbraio e dal 19 al 20. Il 2 febbraio sera è iniziato a nevicare, il limite neve pioggia è stato altalenante ma sempre al di sotto dei 1200 di quota. Il 5 mattina, si sono misurati complessivamente a fondovalle 30 cm nelle Dolomiti settentrionali (Padola, Sappada, Cortina d'Ampezzo) e 15-20 cm nelle Dolomiti meridionali; in quota gli apporti sono stati di 35-55 cm. Nelle Prealpi a 1000 m gli apporti sono stati di 5-20 cm e di 30-40 cm a 1600 m di quota. Pochi cm di neve fresca sono stati osservati in quota anche i giorni 11, 12 e 15 di febbraio (neve nelle 24 ore precedenti). Il 19, in mattinata è iniziato a nevicare copiosamente anche a fondovalle (30 cm di neve fresca la sera ad Agordo, 600 m). Nelle Dolomiti gli apporti di neve fresca sono stati omogenei a fondovalle e in quota (30 cm circa) e nelle Prealpi a 1600 m sono stati di 20-30 cm. La precipitazione nevosa di febbraio ha portato i valori di spessore di neve nei fondivalle oltre la norma. La quantità di neve fresca caduta nel mese (70-80 cm in quota e 40-60 cm nei fondivalle) è stata di poco sotto la media nelle Dolomiti e oltre la media nelle Prealpi. Tuttavia,

da ottobre alla fine febbraio il deficit di precipitazione nevosa è del 36% in Dolomiti e del 23% nelle Prealpi, pari a circa 130 cm e 60 cm di neve fresca. Le scarse precipitazioni di dicembre e, in parte, di novembre, incidono sui valori totali riferiti agli ultimi 15 anni (2010-2025).

Le nevicate del mese hanno incrementato in modo significativo lo spessore del manto nevoso e l'indice HS_{imed} nelle Dolomiti è nella norma con 69 cm (norma 56-107 cm) e anche nelle Prealpi con 81 cm (norma 36-103 cm).

La densità della neve a fine mese è di soli 230-250 kgm^{-3} a fronte di un valore medio di riferimento per il periodo di 300 kgm^{-3} .

La copertura nevosa sulla montagna veneta (SCA-Snow Cover Area) al 28 febbraio è estesa anche a fondovalle e stimata in 2700 km^2 , con oltre l'80% del territorio montano innevato oltre i 1450 m di quota.

La risorsa idrica nivale, con le precipitazioni del mese, è arrivata a valori nella norma per il periodo: al 28 febbraio nel Bacino del Piave è valutata in 161-180 Mm^3 , nel bacino del Cordevole in 80-86 Mm^3 e, nel Brenta, in 126-144 Mm^3 .

L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale a fine mese è basso ma ancora nella norma (-0.16) su base 1991-2020, leggermente migliore rispetto al valore del 2024. I valori di riferimento di questo indice sono definiti a livello europeo.

Lago di Garda Il livello del lago, **in costante crescita da inizio anno**, alla data del 28 febbraio risulta superiore al 75° percentile, mentre il valore medio mensile risulta compreso tra 50° e 75° percentile.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di febbraio, **in aumento dopo un calo nella prima decade**; il volume totale al 28 febbraio è di **94.5 Mm^3** (+2.7 Mm^3 dalla fine di gennaio), pari al **56% di riempimento**, valore **nella media del periodo** (+7%, +6.4 Mm^3) e al **50° percentile**. Il volume totale invasato a febbraio è superiore al 2025 (+4.9 Mm^3) ma molto inferiore al 2024 (-30.8 Mm^3) e inferiore anche al 2023 (-4.6 Mm^3) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore a 2003, 2007 e 2012, ma inferiore al 2017.

Di seguito, la situazione al giorno 28 febbraio:

- Pieve variabile e in generale lieve calo, anche se in crescita nell'ultima settimana, è al 48% di riempimento (nella media: +2%), ed è al 60° percentile;
- Santa Croce in calo nella prima decade, successivamente variabile ma generalmente stabile, è al 56% di riempimento (esattamente nella media) e al 43° percentile;
- Mis, in rapido incremento dopo un calo nella prima settimana, è al 69% di riempimento (sopra la media: +31%), corrispondente all'80° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, dopo un **evidente incremento nelle prime due decadi del mese, seguito da lievissimo calo**, al giorno 28 è pari a **31.4 Mm^3** (+10.6 Mm^3 rispetto a fine gennaio), corrispondente all'**82% di riempimento**, ben **sopra la media del periodo** (+63%, +12.1 Mm^3) ed è al **97° percentile**. Il volume totale invasato a febbraio risulta superiore al 2025 (+10.1 Mm^3), al 2024 (+8.8 Mm^3) e al 2023 (+13.2 Mm^3) e superiore agli anni critici 2003, 2007, 2012 e 2017.

Falda Il periodo piovoso che comprende l'ultima settimana di gennaio e le prime due decadi di febbraio ha dato termine alla significativa discesa dei livelli di falde iniziata ad ottobre; in bassa pianura gli incrementi sono significativi e i livelli sono tornati superiori alla norma per il periodo, mentre in **alta pianura l'effetto è meno marcato**, risentendo ancora dell'importante deficit degli afflussi accumulato tra ottobre e dicembre, e nel complesso i livelli rimangono **sotto le medie di lungo periodo**, localmente anche in modo significativo. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese), come da andamento stagionale, i livelli stanno scendendo (-22 cm a Villafranca e -35 cm a San Massimo nel corso del mese) continuando ad essere inferiori alle medie stagionali di lungo periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -47% e -35%, e una quota a fine mese pari al 36° e al 35° percentile;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) a Dueville il livello, dopo un significativo incremento tra fine gennaio e inizio febbraio, mostra un andamento in linea con la media stagionale di lungo periodo; a Schiavon l'andamento mostra una lieve inversione di tendenza da metà mese, ma i livelli rimangono ben sotto la norma, mentre a Cittadella, dopo una fase di stazionarietà, a fine febbraio i livelli sono tornati a calare; nelle tre stazioni le variazioni nel corso del mese sono rispettivamente di -13 cm, -6 cm e -15 cm, il confronto tra media mensile e media di lungo periodo di +2%, -92% e -48% e il valore a fine mese pari al 47°, 11° e 36° percentile;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) a Castelfranco, dopo un inizio mese stazionario, i livelli hanno ricominciato a calare, mentre nelle altre stazioni si registra un incremento tra fine gennaio e metà febbraio per poi ripiegare in trend negativi o, nel caso di Mareno, leggermente positivo; nelle quattro stazioni monitorate le variazioni mensili sono comprese tra i -23 cm (Castelfranco) e i +34 cm (Mareno); il confronto tra livello medio mensile e atteso è compreso tra -43% (Castelfranco) e -17% (Varago) e il livello a fine mese variano tra il 40° (Castelfranco) e il 50° (Mareno) percentile;
- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, i livelli mostrano significativi incrementi tra fine gennaio e metà febbraio, per poi mostrare una nuova ma più lenta discesa; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra una variazione mensile di -9 cm (c'era stato un significativo incremento già a fine gennaio), un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a +75% e un livello a fine mese pari al 75° percentile; per la stazione di Eraclea gli stessi parametri sono, rispettivamente, -36 cm, +58% e 62° percentile.

Portate *La scala di deflusso relativa alla stazione di Feltre sul T. Sonna è attualmente chiusa. I dati di portata della stazione di Ponte della Lasta sul F. Piave sono stati ricostruiti per gran parte del mese di febbraio. I dati di portata di Saviner sul T. Cordevole potrebbero risultare sovrastimati, mentre nella stazione di Sottorovei sul T. Fiorentina i dati potrebbero essere leggermente sottostimati, per cui i deflussi relativi alle due stazioni sono da considerarsi piuttosto indicativi.*

Nel mese di febbraio sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi in generale stabili e assai ridotti**, ma in significativo **incremento nell'ultima settimana** a seguito di un inizio di fenomeni di fusione nivale nei versanti meridionali e alle quote medio basse; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di febbraio poco inferiore alla media storica su tutte le stazioni: -24% sul Fiorentina a Sottorovei, -21% sul Padola a S. Stefano, -18%\-6%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -12% sul Cordevole a Saviner e -7% sul Piave a Ponte della Lasta. La portata media di febbraio risulta:

- pari al 25° percentile sul Padola e sul Fiorentina;
- tra 25° percentile e mediana sul Boite a Cancia e a Podestagno;
- prossima alla mediana sul Piave;
- poco superiore alla mediana sul Cordevole.

La portata al giorno 28 risulta invece superiore alla media storica allo stesso giorno, ed è compresa tra 75° e 95° percentile su tutte le sezioni ad eccezione di Padola e Boite a Cancia dove è poco inferiore al 75° percentile. Il valore del contributo unitario al 28 febbraio è contenuto e variabile tra i 12 l/s*km² del Boite a Podestagno e i 16 l/s*km² del Piave a Ponte della Lasta; il contributo medio mensile è anch'esso scarso e compreso tra gli 8 l/s*km² del Cordevole e i 12



arpav

www.arpa.veneto.it

**Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio**

Bollettino risorsa idrica

28 febbraio 2026

N.423

Copertura: regionale

Frequenza: mensile

Periodicità: annuale

$l/s \cdot km^2$ del Piave a Ponte della Lasta. Anche le stazioni di Mareson sul T. Maè e di Cimacanal sul T. Cordevole di Visdende confermano i valori assai scarsi di deflusso a febbraio (contributo unitario medio pari a $9 l/s \cdot km^2$ per entrambe le stazioni).

Sul bacino prealpino del Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di febbraio; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di recente installazione di Pedavena sul T. Colmeda, Gena sul T. Mis, Pont sul T. Caorame e Fisterre sul T. Ardo evidenziano contributi unitari medi del mese di febbraio decisamente superiori rispetto a quelli osservati nell'area dolomitica, e variabili tra i $21 l/s \cdot km^2$ del Mis e i $51 l/s \cdot km^2$ del Turriga; i valori a fine mese variano tra i $23 l/s \cdot km^2$ del Colmeda e i $30 l/s \cdot km^2$ del Turriga e dell'Ardo.

Sull'alto Bacchiglione le portate sono **variabili**, a seguito delle precipitazioni occorse e allo scioglimento nivale dell'ultima settimana, mantenendosi **superiori alle medie storiche**. I dati strumentali delle stazioni idrometriche evidenziano una portata media del mese di febbraio a Pedescala sul T. Astico superiore al valore medio storico (+36%) e compresa tra il 75° e 95° percentile, mentre la portata al giorno 28 risulta assai superiore (+81%) alla media storica allo stesso giorno; sulla parte alta del T. Posina, la stazione di Bazzoni mostra una portata media del mese di febbraio alquanto superiore (+63%) alla media storica (si sottolinea che la stazione ha una serie storica ridotta che parte dal 2014) e compresa tra mediana e 75° percentile, mentre la portata al giorno 28 è inferiore (-35%) del valore medio storico alla stessa data. Il valore del contributo unitario al 28 febbraio sull'Astico è pari a $30 l/s \cdot km^2$, mentre sull'alto Posina è di $31 l/s \cdot km^2$; il contributo medio mensile è pari a $18 l/s \cdot km^2$ e a $36 l/s \cdot km^2$ sulle medesime stazioni idrometriche.

Il volume defluito in questi cinque mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, è inferiore al volume medio storico dello stesso periodo: -49% sul Fiorentina a Sottorovei, -40% sul Cordevole a Saviner, -32% sul Padola a S. Stefano, -29%\-24% sul Boite (Cancia e Podestagno), -45% sull'Astico a Pedescala e -11% sul Posina a Bazzoni.

Alla data del 28 febbraio le portate dei maggiori fiumi veneti, nonostante le significative precipitazioni occorse nella prima e seconda decade del mese (precipitazioni, tuttavia, nevose fino a quote collinari), si mantengono **generalmente inferiori alle medie storiche mensili**. Le uniche due eccezioni sono rappresentate dal fiume Gorzone, ove si conferma il trend di crescita evidenziato da inizio anno, e dal fiume Po, per il quale si evidenzia una significativa crescita delle portate medie giornaliere nel mese corrente.

Il deflusso medio mensile risulta, di conseguenza, superiore al 75° percentile per il fiume Po, compreso tra mediana e 75° percentile sul Gorzone, si attesta su valori prossimi alla mediana per Adige, Brenta e Livenza, mentre ricade tra il 25° e la mediana sul Bacchiglione.

Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati del: +26% sul Gorzone a Stanghella e +19% per il Po a Pontelagoscuro, -5% sul Livenza a Meduna di Livenza, -9% sull'Adige a Boara Pisani, -17% sul Bacchiglione a Montegalda e sul Brenta a Barziza.